

# Sconti fiscali oltre i 120 miliardi di euro Più detrazioni per casa, università e scuola

## Agevolazioni

Continua la corsa dei bonus per le ristrutturazioni e il risparmio energetico

ROMA

Nonostante i paletti del governo per limitare la puntuale erosione di gettito degli sconti fiscali, nelle dichiarazioni 2025 (anno d'imposta 2024), i contribuenti non si sono risparmiati e hanno utilizzato oltre 120 miliardi tra deduzioni e detrazioni d'imposta. E quasi 80 di questi miliardi sono andati a finanziare le detrazioni d'imposta. Il 67,7% di queste riguardano il reddito da lavoro dipendente, da pensione e i redditi assimilati, il 12,5% il patrimonio edilizio, il 10,3% gli oneri detraibili dal 19% al 35% e il 3,3% il risparmio energetico.

Se da una parte calano le detrazioni per la famiglia (-4,6%) e quelle per lavoro dipendente, pensione e assimilati (-1,1%), dall'altra i bonus casa non sembrano proprio rallentare la loro corsa. Anche nell'anno d'imposta 2024 le ristrutturazioni edilizie sono cresciute dell'8,3% rispetto al 2023, così come quelle per il risparmio energetico che hanno fatto registrare un +5,9 per cento.

Oltre 44 miliardi di detrazioni sono andate a finanziare gli sconti al 19%, 26%, 30%, 35% e 90% nonostante il governo abbia provato a tagliarle andando a commisurare lo sconto d'imposta al reddito dichiarato. La detrazione, infatti, spetta piena se il reddito del contribuente è inferiore a 120mila euro per poi andare a diminuire fino ad azzerarsi quando il reddito è pari o superiore a 240mila euro.

Andando a guardare le singole voci di spesa quelle cresciute maggiormente sono i costi sostenuti dai contribuenti per gli studi universitari

(+13,3%), le spese sanitarie (+9%), quelle per la scuola (+8,7%) e le spese per gli interessi pagati dai cittadini sui mutui prima casa (+6,3%).

Anche per effetto dell'aggancio al reddito la concentrazione degli sconti al 19% si registra nella classe di reddito tra i 26mila e i 35mila euro.

Per gli sconti fiscali destinati ad abbattere l'imponibile, l'aumento è stato del 4,2% rispetto al 2023 andando a toccare, complessivamente, quota 40,6 miliardi. Di questi, quasi 10 miliardi (9,7 per l'esattezza) riguardano la deduzione per l'abitazione principale che all'atto pratico consente ai contribuenti di vedersi escludere completamente dal reddito l'abitazione principale. I restanti 30,9 miliardi riguardano gli oneri deducibili in aumento di oltre il 5,1% per via di contributi previdenziali e assistenziali. Da soli questi garantiscono un abbattimento dei redditi da dichiarare per circa 21,7 miliardi. Come spiega il Dipartimento delle Finanze nella sua analisi, si tratta principalmente di oneri riferiti a imprenditori individuali e lavoratori autonomi, che devono riportare in dichiarazione il reddito al lordo di questi contributi, per poi dedurli nel calcolo dell'imponibile Irpef.

Ci sono poi le erogazioni liberali in favore di onlus, volontariato e associazioni di promozione sociale. In questo caso il nuovo codice del Terzo settore concede la possibilità di scegliere tra deduzione e detrazione. La prima, nella misura del 10% del reddito complessivo dichiarato, è stata utilizzata da oltre 855.600 soggetti per un ammontare di 353,2 milioni di euro. Sono, invece, 525mila i contribuenti che hanno optato per la detrazione del 30% (fino a un importo massimo di 30mila euro) per un ammontare complessivo di 189,5 milioni. Infine, c'è chi ha scelto la detrazione del 35% per le erogazioni a organizzazioni di volontariato: sono stati 120.500 contribuenti per una spesa di 47,6 milioni per le casse dello Stato.

## LE CIFRE 2024

79,7 mld

### Detrazioni d'imposta

È l'ammontare di tutte le detrazioni d'imposta utilizzate dai contribuenti nell'anno d'imposta 2024, nonostante il freno del Governo con l'aggancio al reddito

40,6 mld

### Deduzioni e oneri deducibili

Sono le deduzioni e gli oneri deducibili con cui è stato abbattuto l'imponibile sul quale poi sono state applicate le aliquote. Di questi, poco meno di 10 hanno escluso l'abitazione principale dal reddito Irpef, mentre oltre 30,9 miliardi i contributi previdenziali e assistenziali. Si tratta in particolare dei contributi dovuti da imprenditori individuali e lavoratori autonomi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

